

Data e Ora:	06/10/2017 18:27:34
Argomento:	Comunicati
Oggetto:	Probabile interruzione servizio ISEE

Gentile Socio,

Le rendiamo disponibile di seguito il testo del comunicato stampa edito dalla Consulta Nazionale dei CAF in merito alla probabile rischio di interruzione del servizio ISEE.



Consulta Nazionale dei CAF

COMUNICATO STAMPA 3 ottobre 2017

I CAF all'INPS: scongiurare rischio interruzione del servizio ISEE

La Consulta Nazionale dei CAF ha iniziato il percorso che potrebbe portare al blocco delle dichiarazioni ISEE: *"... i soci della Consulta hanno unanimamente deciso che al raggiungimento delle 5,1 milioni di DSU inviate all'istituto, comunicheranno all'INPS, via PEC, la risoluzione della convenzione..."* questo è lo stralcio della lettera inviata oggi al Presidente dell'INPS, Tito Boeri. Molto cortese nei toni ma altrettanto determinata nei contenuti. L'Assemblea della Consulta Nazionale ha espresso all'unanimità una decisione che rischia di creare un vero e proprio blocco delle esenzioni e delle riduzioni di pagamenti previsti dalla pubblica amministrazione per i cittadini. *"Oramai il tempo degli avvertimenti è terminato. Tra pochi giorni – affermano con rammarico Massimo Bagnoli e Mauro Soldini, coordinatori della Consulta Nazionale dei CAF – tutti i CAF italiani potrebbero sospendere il servizio della compilazione delle dichiarazioni per l'ISEE, se non verrà assicurato il pagamento di tutte le DSU elaborate e trasmesse dai CAF all'Istituto nel corso del 2017. Poiché, dalle nostre valutazioni, supereremo il numero delle dichiarazioni stabilito con l'INPS, non possiamo assumercene il costo essendo un servizio gratuito per il cittadino".* La sorpresa è molta tra i dirigenti dei CAF: ad un aumento delle esenzioni e dell'attenzione del Governo alle fasce più deboli, nei fatti non corrisponde una eguale sensibilità da parte dell'Istituto: *"fino ad oggi ci sono state proposte delle soluzioni immaginifiche – proseguono Bagnoli e Soldini – che allontanano il superamento del problema. Siamo l'unico insieme di strutture diffuse su tutto il territorio nazionale, apprezzati e competenti. Siamo conosciuti e le nostre sedi hanno un rapporto oramai personalizzato con i cittadini: non può essere un problema di risorse a bloccare un servizio così importante".* Concludono i due Coordinatori nazionali dei CAF: *"non vogliamo deludere i cittadini che, prima di essere degli utenti, sono persone. Hanno bisogno, proprio per questo genere di servizi, di molta discrezione e di qualcuno di cui fidarsi e con il quale hanno già un rapporto di conoscenza e di rispetto. Cosa sarà quando, a dicembre, centinaia di migliaia di famiglie, le meno abbienti, potranno presentare la domanda per il reddito d'inclusione per il quale è, ovviamente, prevista la dichiarazione ISEE? A chi si rivolgeranno?"* Questa domanda resta sospesa e senza risposta. La Consulta Nazionale dei CAF farà ancora quanto in suo potere per dare agli Italiani una risposta e, soprattutto, si augura lo faccia l'INPS.

Roma, 3 ottobre 2017